

Massaie e non parlano del vertiginoso aumento dei prezzi al dettaglio

Ogni mattina per i mercati a Nuoro alla ricerca della «lira in meno»

Al mercato civico non si risparmia poi tanto come sembrerebbe - Chi se la prende col Comune e chi taglia drasticamente i consumi, ad esempio di carne bovina - Le ragioni anche locali della «spirale»

Simboli e tracce di storia nelle pagnotte «lucenti» di Altamura

Dal corrispondente

ALTAMURA - La notizia della minacciata «serata» dei panificatori ha suscitato vasto interesse nei tanti consumatori ed estimatori del pane di Altamura. Esso non è solo un alimento primario né un prodotto commerciale, è il risultato di un'arte antica e di una secolare tradizione contadina. E' famoso in tutta la Puglia, l'Italia e anche all'estero per il suo sapore vivo e croccante che deriva dal tipo di grano usato per farne una pasta porosa e nello stesso tempo compattezza.

Dal nostro corrispondente NUORO - Il mercato civico a Nuoro, una bruttissima costruzione rosso mattone e grigia del Ventennio, con i box per la vendita «alla vista», si riempie di sabato mattina, fin dall'apertura alle 7, si riempie incredibilmente di gente, soprattutto donne, ma da qualche tempo si nota anche di uomini. Le spensierate confessioni di tutti all'uscita (carichi di buste di plastica bianche, verdi, gialle) di risparmiare almeno qualcosa, se non su tutti i generi alimentari, sulla frutta, la carne, il pesce. Ma poi si fanno i conti e il risultato è un «no»: perché decine di lire «risparmiate» al chilo su ogni merce acquistata. Addirittura, e la cosa è paradossale, per certi alimenti, pasta, pane, formaggi o prodotti tipici, si spende persino di più. Si parla del «no» che si ha al mercato del mercato, tutto intorno sono fioriti una serie di negozi piccoli e grandi, c'è anche un supermarket con vasti spazi messi giù sulla imbattibilità dei propri prezzi.

Quanto incide il trasporto - «Ma in questione prezzi a Nuoro non viene mai menzionata la spesa di trasporto, la presunta pesatura del tutto particolare: prima di tutto l'aggravio pesante sui costi delle merci rappresentato dalla incidenza del trasporto delle stesse. A Nuoro non si produce niente, l'80% della frutta e della verdura, per fare un esempio, viene importata dal continente, e per arrivare qui deve appunto «attraversare il mare. E poi il fatto che il trasporto avviene tutto in container, e per arrivare al costo delle merci all'ingrosso si triplica».

Dal nostro corrispondente NUORO - Il mercato civico a Nuoro, una bruttissima costruzione rosso mattone e grigia del Ventennio, con i box per la vendita «alla vista», si riempie di sabato mattina, fin dall'apertura alle 7, si riempie incredibilmente di gente, soprattutto donne, ma da qualche tempo si nota anche di uomini. Le spensierate confessioni di tutti all'uscita (carichi di buste di plastica bianche, verdi, gialle) di risparmiare almeno qualcosa, se non su tutti i generi alimentari, sulla frutta, la carne, il pesce. Ma poi si fanno i conti e il risultato è un «no»: perché decine di lire «risparmiate» al chilo su ogni merce acquistata. Addirittura, e la cosa è paradossale, per certi alimenti, pasta, pane, formaggi o prodotti tipici, si spende persino di più. Si parla del «no» che si ha al mercato del mercato, tutto intorno sono fioriti una serie di negozi piccoli e grandi, c'è anche un supermarket con vasti spazi messi giù sulla imbattibilità dei propri prezzi.

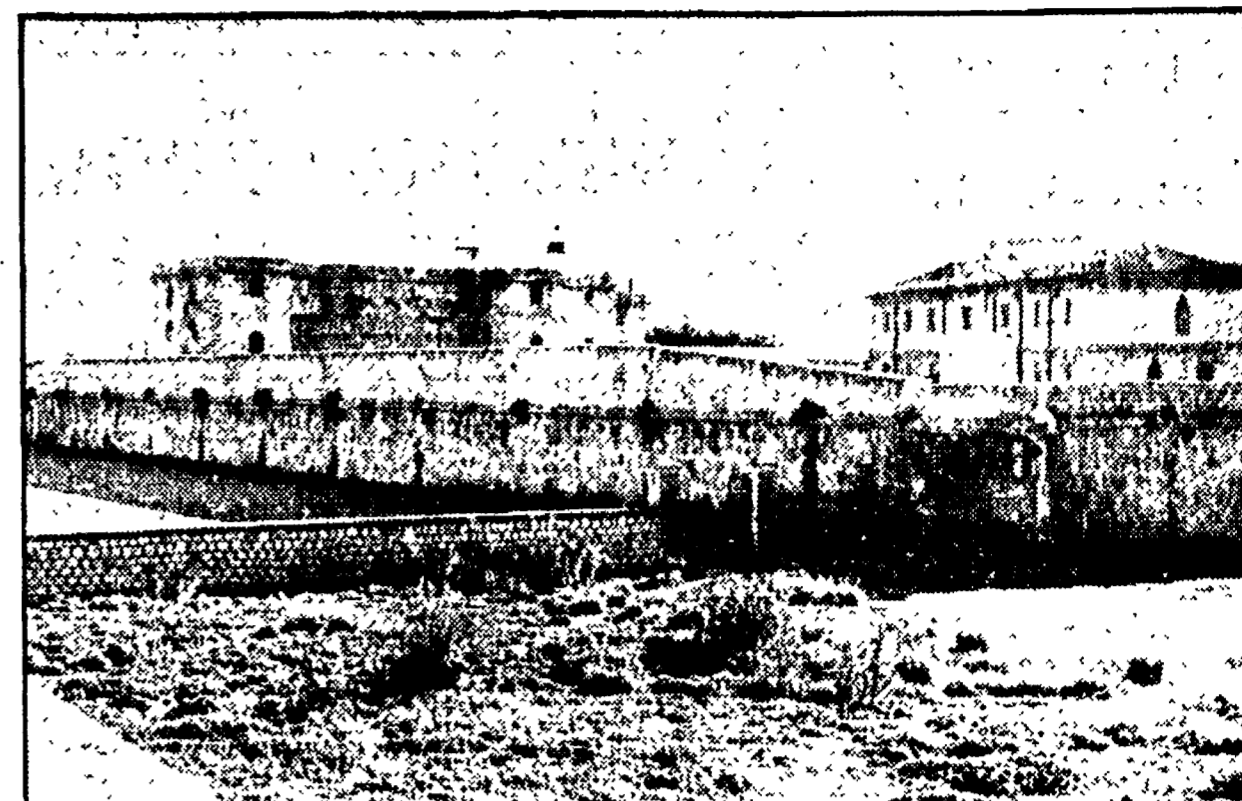
Quanto incide il trasporto - «Ma in questione prezzi a Nuoro non viene mai menzionata la spesa di trasporto, la presunta pesatura del tutto particolare: prima di tutto l'aggravio pesante sui costi delle merci rappresentato dalla incidenza del trasporto delle stesse. A Nuoro non si produce niente, l'80% della frutta e della verdura, per fare un esempio, viene importata dal continente, e per arrivare qui deve appunto «attraversare il mare. E poi il fatto che il trasporto avviene tutto in container, e per arrivare al costo delle merci all'ingrosso si triplica».

Dal nostro corrispondente NUORO - Il mercato civico a Nuoro, una bruttissima costruzione rosso mattone e grigia del Ventennio, con i box per la vendita «alla vista», si riempie di sabato mattina, fin dall'apertura alle 7, si riempie incredibilmente di gente, soprattutto donne, ma da qualche tempo si nota anche di uomini. Le spensierate confessioni di tutti all'uscita (carichi di buste di plastica bianche, verdi, gialle) di risparmiare almeno qualcosa, se non su tutti i generi alimentari, sulla frutta, la carne, il pesce. Ma poi si fanno i conti e il risultato è un «no»: perché decine di lire «risparmiate» al chilo su ogni merce acquistata. Addirittura, e la cosa è paradossale, per certi alimenti, pasta, pane, formaggi o prodotti tipici, si spende persino di più. Si parla del «no» che si ha al mercato del mercato, tutto intorno sono fioriti una serie di negozi piccoli e grandi, c'è anche un supermarket con vasti spazi messi giù sulla imbattibilità dei propri prezzi.

Quanto incide il trasporto - «Ma in questione prezzi a Nuoro non viene mai menzionata la spesa di trasporto, la presunta pesatura del tutto particolare: prima di tutto l'aggravio pesante sui costi delle merci rappresentato dalla incidenza del trasporto delle stesse. A Nuoro non si produce niente, l'80% della frutta e della verdura, per fare un esempio, viene importata dal continente, e per arrivare qui deve appunto «attraversare il mare. E poi il fatto che il trasporto avviene tutto in container, e per arrivare al costo delle merci all'ingrosso si triplica».

Gli ultimi drammatici avvenimenti riportano ancora una volta alla ribalta l'Ucciardone

Uno scorcio dei complessi edilizi del carcere Ucciardone, la cui costruzione primitiva risale all'800



In quel «carcere di mafia» dove la vita è impossibile

Una guardia sparita, un agente aggredito per strada - Regime di favoritismi dentro il penitenziario di Palermo - Cosa si diceva nell'inchiesta di 2 anni fa

Dalla nostra redazione

«La costruzione è iniziata nell'800 e è stata ultimata nel 1840. Le ultime modifiche risalgono al 1965. Secondo la concezione dei Borboni l'Ucciardone doveva ospitare 1.800 posti letto. In realtà ospitò non più di 350-400 detenuti, mentre allo stato attuale i reclusi ammontano a circa 850. Ogni braccio non dovrebbe contenere più di 50 detenuti. La media attuale oscilla invece tra i 180 e i 200. In queste condizioni è pura utopia parlare di riforme. Le celle sono piccole, la luce entra attraverso le cosiddette «boche di lupo». In nove-dieci metri quadri sono sistemati sei-totò letti a castello. I servizi igienici - carenti - sono nella stanza stessa, i detenuti sistemano il cucinino accanto al gabinetto che funge da lavabo.

Tavola rotonda ad Apricena (Foggia)

È il «deserto» delle strutture la causa delle morti d'aborto

Maria Rosaria Di Pino, 23 anni, uccisa da una mamma - Riaperto drammaticamente in Capitanata il dibattito sulla legge 194

Dal nostro corrispondente FOGGIA - La morte a soli 23 anni della giovane di Apricena, Maria Rosaria Di Pino, madre di tre figlie in tenera età, per aborto clandestino operato da una «praticante» ha suscitato in particolare nella provincia di Foggia profonda emozione e ha riproposto con forza il problema dell'attuazione della legge sull'interruzione volontaria della gravidanza. Sul grave episodio, e più in generale sul problema della tutela della salute della donna, si è riaperto in Capitanata un interessante dibattito che vede impegnate forze sociali, politiche e culturali, nonché le organizzazioni democratiche delle donne. L'obiettivo del dibattito è quello di creare le condizioni per sviluppare un ampio ed articolato movimento democratico che si batte per il rispetto delle leggi dello Stato e per l'attuazione delle misure preventive a difesa della salute delle donne, e soprattutto perché si creino adeguate strutture sanitarie, partendo da un'analisi della situazione esistente in alcuni degli enti ospedalieri della Capitanata.

La vicenda di Alberobello

Se l'ospedale non «fa» clientela si abbandona

ALBEROBELLO - Le dimissioni del primario di chirurgia dall'ospedale di zona di Alberobello hanno riaperto nell'opinione pubblica e tra le forze politiche la polemica sul ruolo dell'ente e sulle sue insufficienti strutture, divenute ormai croniche. La decisione del primario si accompagna a una scrupolosa e documentata denuncia dei criteri di gestione dell'ospedale, feudo incontrastato per le manovre clientelari della Dc. Modello classico dell'assistenzialismo democratico questa importante struttura è stata completamente privata della sua funzione, riducendosi praticamente ad una infermeria. E così, mentre per qualsiasi necessità gli ammalati sono costretti a ricoverarsi negli ospedali di Noe e Putignano, ad Alberobello il personale ospedaliero risulta largamente esorbitante rispetto ai degeni e le modernissime attrezzature, soprattutto del reparto di ortopedia, sono praticamente inutilizzate negli scantinati.

Si mangia solo pollo

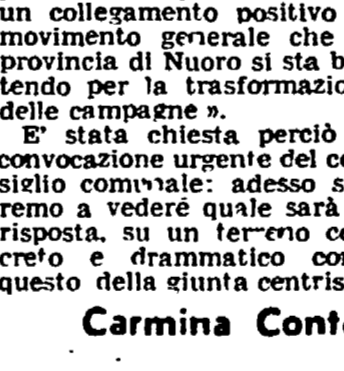
Il pollo forse è proprio uno dei generi alimentari del menu più sano. Almeno in un mese, dal 27 luglio al 22 di agosto, la carne bovina di secondo taglio ha subito mediamente un aumento di b=1 330 lire al chilo. Questo mese fatidico a Nuoro ha dato la stocata al carnevale poltico «l'alibi» per un aumento indiscriminato di tutti i generi di prima necessità.

Nostro servizio

L'AQUILA - Non è ancora finita ma un primo bilancio della stagione turistica per l'Aquila e dintorni è già possibile tirarlo. Certo non si può parlare di un anno così tranquillo e sereno come il precedente. I dati ufficiali, quelli forniti dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, parlano di un incremento delle presenze di circa diecimila unità rispetto allo scorso anno nello stesso periodo.

22 ANNI FA LA TRAGICA ESPLOSIONE DI MARCINELLE

Scultura per ricordare il lavoro e i lutti il dolore dei minatori



Una nuova composizione dello scultore abruzzese Italo Tenaglia, che pubblichiamo a lato, è dedicata al XXII anniversario della tragica esplosione nella miniera di carbone di Marcinelle, nel Belgio, avvenuta nell'agosto del 1957 (nella sciagura morirono centinaia di minatori, tra i quali molti abruzzesi di Manoppello). L'opera testimonia l'impegno artistico di fronte ai momenti più significativi della storia della propria terra.

Cresciute quest'anno le presenze turistiche nel centro abruzzese

Anche L'Aquila fra le scoperte estive

Non esistono dei camping, leggermente migliore è la situazione del turista che cerca un posto in albergo e non lo trova facilmente a causa del loro numero limitato. In sostanza l'Aquila, su questo terreno, suola ampiamente quale è stata la sostanza della sua storia turistica. L'oblio in cui da questo punto di vista è caduta.

Giovani braccianti coltivano 40 ha. di terra abbandonata

CERIGNOLA - I soci della cooperativa agricola del basso Tavoliere hanno messo a coltura una decina di ettari dell'ospedale civile cerignolanese. I giovani braccianti diplomati e laureati disoccupati di questa cooperativa avevano in un altro tempo fatto una richiesta alla Regione Puglia per gestire in proprio i 40 ettari di terra che l'ospedale di Cerignola tiene praticamente abbandonati.

A S. Severo si conclude il Festival dell'Unità

SAN SEVERO - Si conclude oggi il festival dell'Unità aperiodici venerdì scorso con un interessante dibattito sull'aborto che ha visto la partecipazione di un collettivo di donne democratiche. Il dibattito ha preso spunto dal recente fatto di cronaca verificatosi nella nostra provincia. Ieri è stato presentato il libro «San Severo nei Risorgimenti» che ricostruisce alcune pagine di storia locale. La manifestazione, che è stata seguita con attenzione dai cittadini, prevede per questa sera un comizio del compagno senatore Michele Pistillo, cui seguirà lo spettacolo musicale Napoli Centrale.